

Milano 23 gennaio 2003

BILANCIO DI MISSIONE DI IDEA VITA dell'anno 2002

Premessa

Si è concluso il secondo anno di vita della Fondazione ed il lavoro svolto comincia ad avere una significativa consistenza. La Fondazione:

- * ha incontrato numerose famiglie sensibili al problema del "dopo di noi" e, più in generale, interessate ad un progetto di vita adulta autonoma dalla famiglia, per il proprio congiunto disabile, da avviare "durante noi"
- * ha stretto collaborazioni ed instaurato rapporti con varie altre organizzazioni
- * ha avviato, nell'ambito delle collaborazioni instaurate, due progetti residenziali, uno dei quali, la residenza in Cascina Biblioteca, è ormai completato
- * ha partecipato a Convegni e a Seminari con interventi di presentazione degli obiettivi, delle attività svolte e di quelle in programma.

E' quindi necessario, come accade per ogni organismo produttivo, fare un bilancio per misurare le cose fatte, verificare gli orientamenti seguiti ed indicare il percorso futuro.

Le imprese, per misurare i risultati del proprio operato, dispongono del Bilancio Civilistico e, attraverso il risultato d'esercizio, ottengono un indicatore sintetico che consente di esprimere un giudizio sull'andamento delle attività annuali concluse.

Da qualche anno, le imprese profit accompagnano il Bilancio Civilistico con il Bilancio Sociale attraverso il quale, in una visione strategica aziendale di medio e lungo periodo, intendono dare sostenibilità nel tempo all'impresa al fine di farle acquisire o consolidare quel vantaggio competitivo necessario ad ogni organizzazione economica per garantire nel tempo la remunerazione del capitale di rischio messo a disposizione dai soci.

Per una realtà non profit, quale è la Fondazione Idea Vita ONLUS, l'obiettivo da perseguire è sostanzialmente la coerenza con lo scopo espresso nel proprio atto fondativo. Nasce, quindi, il concetto di Bilancio di Missione.

Esso si discosta dal Bilancio Sociale delle aziende profit in quanto consiste in una rassegna sintetica e puntuale dell'operato della Fondazione in relazione alla propria Mission. Naturalmente, il Bilancio di Missione è accompagnato dal Bilancio Civilistico che, tuttavia, assume ruolo di supporto.

Il Bilancio di Missione è, in sintesi, lo strumento in grado di dare piena legittimità all'esistenza di un ente non profit.

E' in questa logica che il Consiglio di Gestione di Idea Vita ha deciso di elaborare questo primo Bilancio di Missione, di considerarlo lo strumento fondamentale di bilancio della Fondazione e di presentarlo alla Riunione Plenaria, perché in questa sede si ritiene che siano presenti tutte le tipologie di interlocutori dell'organizzazione, i così detti "stakeholder".

La letteratura definisce gli stakeholder gruppi, entità, associazioni, soggetti con i quali l'organizzazione entra, può entrare, dovrebbe entrare in rapporto. Sono le singole forze con le quali l'organizzazione interagisce. In italiano il termine è tradotto con: portatori di interesse, interlocutori, attori sociali. Il termine nasce in un memorandum dello Stanford Research Institute nel 1963 per significare quei gruppi senza il cui appoggio una organizzazione non è in grado di sopravvivere e viene utilizzato, inizialmente, in testi di studiosi americani di strategia aziendale.

La individuazione degli stakeholder dipende dal contesto nel quale ci si trova e dalla Mission della organizzazione.

La Mission di Idea Vita

Dallo Statuto della Fondazione di partecipazione Idea Vita:

Articolo 3

La Fondazione persegue finalità di assistenza, educazione, istruzione e ricreazione delle persone portatrici di handicap

fisici e/o mentali ed intende acquisire, direttamente od indirettamente, mantenere e gestire una struttura importante ed innovativa, con spazi adiacenti e di servizio, destinata ad ospitare stabilmente tali persone nonché attività sociosanitarie, didattiche, formative, occupazionali, culturali, espositive, sportive e sociali in genere, in un contesto di miglioramento della qualità della vita e di promozione dell'inserimento nel tessuto sociale e lavorativo dei medesimi soggetti.

La Fondazione intende inoltre raccordarsi e sviluppare sinergie e collaborazioni con altri organismi, pubblici o privati, italiani od esteri, che operino nei settori di interesse della Fondazione o che ne condividano lo spirito e le finalità.

Articolo 4

Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione potrà, tra l'altro:

- * stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza esclusione di altri, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- * amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti ovvero a qualsiasi titolo detenuti;
- * stipulare convenzioni per l'affidamento a terzi di parte delle attività;
- * partecipare ad associazioni, enti e istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;
- * promuovere e organizzare seminari, corsi di formazione, manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, i relativi addetti e il pubblico;
- * svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

Gli stakeholder di Idea Vita

Nel contesto della Mission, punto focale per le iniziative e le attività della Fondazione, gli stakeholder individuati sono:

- * le persone disabili
- * le famiglie delle persone disabili
- * i Fondatori ed i Partecipanti
- * le Associazioni, le Cooperative sociali, le Fondazioni e le Organizzazioni in generale che operano nel sociale con le quali viene sviluppata la rete delle relazioni e vengono realizzati i progetti (Anffas, Consorzio Solidarietà in Rete - SiR, Comitato Residenza Integrata al Territorio - RIT, Fondazione I care, ancora, Associazione Comunità e Famiglia, Cooperativa sociale La Cordata, Curia, Parrocchia di Santa Maria alla Fontana, Cooperativa sociale Il fontanile, Cooperativa sociale Eta Beta)
- * le Istituzioni pubbliche (Comune, Provincia, Regione, Stato) attraverso le strutture preposte all'area del sociale
- * le Organizzazioni erogatrici di finanziamenti e di liberalità quali: Fondazione CARIPLO, Fondazioni delle Banche Popolari, Fondazioni degli Istituti Assicurativi
- * i Donatori privati
- * gli organismi culturali con i quali si collabora per seminari, convegni, formazione, consulenze
- * le Banche presso le quali si acquistano servizi.
- * le Imprese che eseguono i lavori per la Fondazione e i Fornitori di servizi e prodotti necessari allo svolgimento delle attività della Fondazione.

Le attività svolte nell'anno 2002

Con riferimento alla Mission ed agli stakeholder di Idea Vita, si riassumono l'impegno e le azioni svolte nel corso dell'anno 2002:

- * 13 incontri con famiglie di persone disabili (7 incontri con famiglie singole e 6 incontri con gruppi di 10 - 20 famiglie)
- * 1 nuova famiglia e l'associazione Anffas (come persona giuridica) hanno aderito ad Idea Vita
- * 4 riunioni del Consiglio di Indirizzo
- * 7 riunioni del Consiglio di Gestione
- * 6 riunioni con gli uffici del Comune per le approvazioni edilizie dei progetti di Cascina Biblioteca e di Santa Maria alla Fontana
- * 12 incontri con tecnici e con Imprese per esaminare lo stato della struttura e degli impianti, definire gli interventi di ristrutturazione e procedere alle richieste di offerta per il progetto di Cascina Biblioteca
- * 9 incontri in ambito RIT per la impostazione degli aspetti generali del progetto di Santa Maria alla Fontana
- * 3 incontri con I Care, ancora e i membri della Associazione Temporanea di Scopo (ATS) per la gestione del

progetto di Santa Maria alla Fontana

- * 9 incontri con le Istituzioni (Comune, Provincia, Regione) per la presentazione di Idea Vita, degli aspetti innovativi della iniziativa e dei progetti avviati e per la richiesta di finanziamenti o di interventi a supporto
- * 2 incontri al Tavolo della residenzialità con il Comune
- * 7 partecipazioni a Convegni e a Seminari con presentazione di interventi
- * 11 incontri con altri organismi per scambio reciproco di informazioni e possibile avvio di collaborazioni
- * conclusione dell'iter di riconoscimento della Fondazione da parte della Regione e iscrizione nel Registro delle Persone giuridiche private
- * 2 incontri con la Banca per definire le condizioni del mutuo
- * 1 incontro con Unione Fiduciaria SpA (Società fiduciaria e di servizi delle Banche Popolari Italiane) per approfondire gli aspetti legati al Trust
- * 5 donazioni (4 da privati e 1 da una Cooperativa sociale) per Idea Vita
- * 1 finanziamento dalla Fondazione CARIPLO per il progetto di Santa Maria alla Fontana

Nel corso dell'anno 2002, Idea Vita non ha attivato sistematiche iniziative di fund raising ed ha lavorato, con la massima trasparenza, per acquisire visibilità e credibilità. La concretizzazione dei progetti sarà l'elemento che potrà conferire a Idea Vita riconoscimento e fiducia da parte sia del pubblico che del privato.

Le donazioni pervenute testimoniano la credibilità che Idea Vita ha saputo suscitare presso i donatori attraverso la serietà e l'impegno con i quali opera.

La Fondazione non ha una struttura organizzativa e tutte le attività sono svolte a livello di volontariato dai Fondatori e dai Partecipanti. Questi ultimi, in particolare, intervengono concretamente per tutti i problemi che richiedono specifiche professionalità, mettendo a disposizione, con generosità ed efficacia, le loro competenze. Tutte le risorse pervenute da donazioni confluiscono, pertanto, nei progetti.

Idea Vita ritiene essenziale favorire l'attività in rete con altri soggetti e, per questo, ha aderito al Comitato Residenza Integrata al Territorio (RIT) ed alla Fondazione I Care, ancora e tiene rapporti con numerose realtà che operano nel sociale.

L'aspetto innovativo della Fondazione, che è la prima Fondazione di Partecipazione nel campo del sociale, suggerisce una costante azione di comunicazione e una qualificata presenza negli ambienti di cultura.

Idea Vita, per favorire la diffusione della propria immagine, ha realizzato il sito www.ideavita.it che è entrato nella rete Internet alla fine dell'anno 2001 e, ad oggi, ha avuto più di 1.000 visitatori.

Il Centro METID del Politecnico di Milano, che ogni due mesi segnala sul proprio sito www.metid.polimi.it l'indirizzo web di una organizzazione non profit impegnata nel campo del sociale, per il periodo novembre-dicembre 2002 ha segnalato l'indirizzo di Idea Vita.

Conclusioni

La riflessione immediata e più significativa per la credibilità della Fondazione riguarda lo stato dei progetti residenziali.

Nella Riunione Plenaria svoltasi il 13 dicembre 2001 erano stati presentati due progetti residenziali avviati nel corso del primo anno di vita della Fondazione: quello in Cascina Biblioteca e quello di Santa Maria alla Fontana.

Nel 2002, secondo anno di vita della Fondazione, la residenza in Cascina Biblioteca è stata realizzata ed il progetto di Santa Maria alla Fontana ha percorso il complesso iter delle autorizzazioni e, nella prossima primavera, è programmata l'apertura del cantiere.

L'esame delle attività svolte nel corso dell'anno evidenzia che è stato compiuto un percorso che ha visto coinvolta una pluralità di soggetti: le famiglie delle persone disabili, i disabili stessi con le loro istanze, il mondo delle Associazioni, delle Cooperative sociali, delle Fondazioni e del non profit in generale, numerosi professionisti e operatori sociali, architetti, tecnici, Imprese, Fornitori e, anche se ancora in modo sporadico e frammentario, le Istituzioni (Comune, Provincia, Regione).

Idea Vita ha cercato occasioni ed opportunità di collaborazioni con altri soggetti ed ha consolidato una rete di solidarietà estesa. In particolare, Anffas è entrata come Fondatore (persona giuridica) in Idea Vita ed Idea Vita ha aderito alla Fondazione I care, ancora ed al Comitato Residenza Integrata al Territorio (RIT).

L'anno 2003 vede impegnata la Fondazione nella organizzazione della gestione della residenza in Cascina Biblioteca secondo il modello innovativo e sperimentale elaborato. Prendono avvio anche la sperimentazione del contratto tra Famiglia e Fondazione e l'attività di monitoraggio che rappresenta l'aspetto originale di Idea Vita e che deve garantire la permanenza, nel tempo, della qualità della vita della persona disabile.

L'avvio del cantiere di Santa Maria alla Fontana richiederà un forte impegno per assicurare tempi e modi della realizzazione.

Idea Vita dovrà elaborare un programma educativo e formativo sia per gli ospiti disabili della residenza che per le altre tipologie di ospiti in modo da stimolare e favorire la integrazione e costruire quelle relazioni sociali che sono la essenza della qualità della vita.

L'impegno di tutti coloro che a questa impresa credono e partecipano con entusiasmo alle attività è la garanzia per il progressivo consolidamento di Idea Vita e per il raggiungimento delle mete future.

Il Consiglio di Gestione